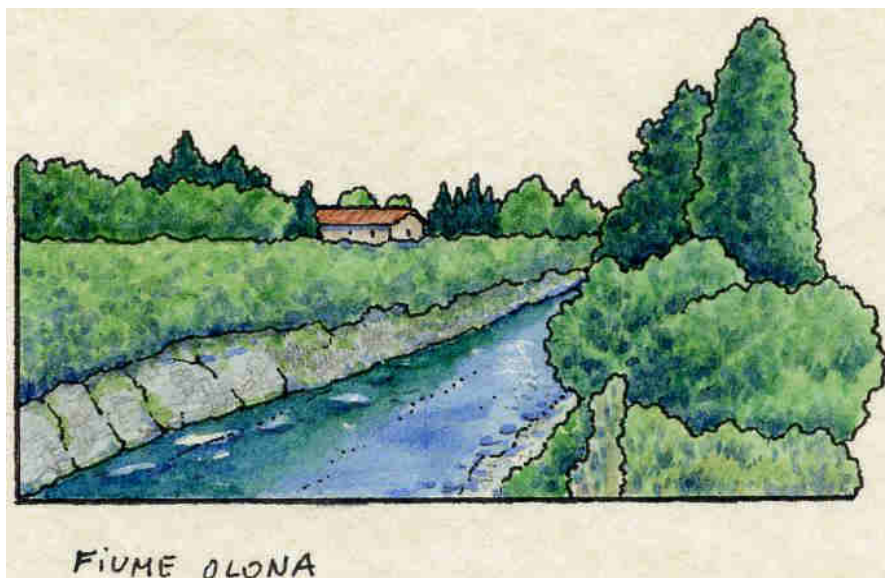


DIZIONARIO
DEL
FIUME OLONA

COMPILATO

dall'ing. Luigi Mazzocchi



Milano 1920

Gli e-book dell'Ecomuseo

DIZIONARIO DEL FIUME OLONA

COMPILATO
dall'ing. Luigi Mazzocchi
Milano 1920

Trascritto da Luigi Carnelli
Fonte: [Archivio storico comune di Gorla Maggiore](#)

Versione elettronica aperta a cura dell'Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago
<http://ecomuseo.comune.parabiago.mi.it/ecomuseo/ECOMUSEO.htm>
Con la partecipazione di Martina Virili, Francesca Donati, Istituto Maggiolini

sotto licenza [Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 3.0 Unported License](#)

Avvertenza: Luigi Carnelli ha estratto solo le voci riguardanti la conoscenza del fiume.

Premessa di Luigi Carnelli

L'importante documentazione che raccoglie in ogni suo verso le memorie del fiume, viene presentata dallo stesso autore, al cui merito è legato il suo operato di decenni di lavoro vissuti nel cercare la difesa del fiume - bene pubblico - le sue prerogative importanti per una crescita sociale e per il miglioramento delle condizioni economiche della popolazione, tenendo conto l'interesse primario della salvaguardia ecologica delle acque e del territorio.

L'opera lasciata alla direzione Consortile d'Olona il 31 dicembre 1920 reca pertanto la seguente dedica:

"Al mio successore, nella direzione tecnica del Consorzio d'Olona, lascio questo mio Dizionario, perché gli serva di guida nella conoscenza di tutto quanto si riferisce al piccolo ma importantissimo corso d'acqua lombardo e perché voglia correggere gli errori, completarlo ed aggiornarlo, così che segui e continui le vicende secolari del più antico e memorabile Consorzio Idraulico.

Ing. Luigi Mazzocchi.

L'emerito Ing. pochi anni dopo doveva sottoscrivere assieme al Presidente del Consorzio d'Olona, la "Transazione" finale che dava allo Stato Italiano i pieni diritti sulla proprietà delle acque, con atto sottoscritto il 28 febbraio 1923, dal notaio Demetrio Rosnati, cancelliere del C.d'01.

" Il Consorzio continuava così la sua opera, sotto la-guida del Genie Civile dello Stato Italiano, sia pure in condizione giuridiche diverse, nel seguire le necessità di un'Utenza sia pure variata nel tempo, ma sempre utile al progresso umano e civile.

All'Ing. Luigi Mazzocchi che oltre al suo operato in difesa delle prerogative del fiume, ci ha lasciato un monumento di memorie ed eventi che a conoscenza di un vasto pubblico, possono dare frutti per la salvaguardia dell'Olona, fiume ha rispecchiato nei secoli la sua radice "OR" originale.

Luigi Carnelli

Milano, 31 Dicembre 1920

Al mio successore, nella dizione tecnica del Consorzio Olona, lascio questo dizionario perchè gli serva da guida nella conoscenza di tutto quanto si riferisce al piccolo, ma importantissimo corso d'acqua lombardo e perché voglia correggerne gli errori, completarlo e tenerlo aggiornato, così che segui e continui le vicende secolari del più antico e memorabile Consorzio idraulico.

Ing. Luigi Mazzocchi

Sommario

Abbeveratoi	7	Condanne	12
Acqua calda.	7	Condutture aeree	13
Acqua fredda	7	Contributi	13
Acqua remale	7	Cotica	13
Acqua estiva	7	Custodi	13
Acque buone	7	Delatori :	13
Acque consorziali	7	Delegati d'Olona	13
Acque di rifiuto	7	Delegazione d'Olona	13
Le acque d'Olona	7	Denique	13
Acque pubbliche	7	Depositi cauzionali	13
Alluvioni	8	Derivazioni d'acqua	13
Alveo	8	Diplomi	14
Ammende	8	Dipartimento d'Olona	14
Amministrazione del consorzio	8	Diritti fiscali	14
Antichi statuti di Milano	8	Diritti Consorzio d'Olona	14
Arbitri	8	Domini:	14
Archivio	8	Editti e Grida	15
Argini	8	Esazioni	15
Assemblea:	8	Eliganturque	15
Aurens:	8	Espurghi	15
Bacino d'olona	9	Et si quis	15
Banchine di lavanderie	9	Esposizione di Milano	15
Beni stabili	9	Ferrovie e Tram.	15
Bocca	9	Fontanili	15
Bocca camerale	9	Fondo d'Olona	16
Bocca orario costituzionale:	9	Fornaci e laterizi	16
Bocca libera	9	Forza motrice	16
Bocca Privilegiata	9	Gattelli	16
Bocca di scarico o spazzera	9	Ghiaccio	17
Bocche e bocchelli d'irrigazione:	9	Ghiaie e Sabbia	17
Bocche al nervile	10	Giudice d'Olona	17
Bocchello	10	Gittata	17
Bocchello dell'isola	10	Guardiano	17
Braccio di legname	10	Idrometri:	17
Brida	10	Impiegati	17
Cadute	10	Inquinamenti	17
Caeterum	11	Ingegnere capo	18
Campari	11	Ingeneri di Riparto :	18
Campari delle becche	11	Ingeneri d'Olona	18
Canala	11	Ingerature	18
Cannarella	11	Insula	18
Cancellieri	11	Invasi	18
Capitano di giustizia	11	Irrigazione	18
Caroviveri	11	Ispettore d'Olona	19
Cassiere contabile	11	Larghezza d'Olona	19
Catasto consorziale	11	Lavanderie o lavatoi	19
Cave cerca	11	Liceat	19
Centrali idrolettriche	11	Licenze:	19
Chiavi delle becche	12	Lira milanese	19
Chiuse, bride, traverse	12	Luce	19
Colature:	12	Lunghezze d'Olona e tributari	20
Comizi	12	Macerazione	20
Commissario	12	Magre d'Olona e di Bevera	20
Commissioni delle Acque	12	Manufatti	20
Comunicazioni	12	Manutenzione	20
Concessioni d'acqua	12	marcite	20
Consorzio Fiume Olona	12	Mola da cima o del pane	20
Contravvenzioni	12	molinara	20
Controversie	12	Molinara di monte	20
		Molinara di valle o di scarico	21
		Molinari	21
		Molini distrutti	21

Molino doppio	21	Sindaci d'Olona	29
monete	21	"SI superfluitas":	29
Motori idraulici	21	Soglie	29
"Nemini" :	21	Solini	29
Nervile :	21	Soratori:	29
Nodo dell'Olonella	21	Spazzera	29
Novaes costituziones.	21	Statuti	30
OLONA	22	Stipendi al personale	30
Olona morta	22	Stralcio terreni in catasto	30
"Onnesque":	22	Tariffe	30
Oncia	22	Teneatur	30
Oncia magistrale milanese	22	Tombe	30
Onciato	23	Trabucco	30
Orari d'irrigazione	23	Transazione col regio fisco	30
Orario continuo	23	Transazione col Regio Governo	31
Orario	23	Travacca	31
Orario privilegiato	23	Traverse	31
Ordinanze Ordini	23	Tubatore:	31
Orologio italiano	23	Tubi acquiferi:	31
Palafitte	23	Turbine	31
Paratoie	23	Ufficio olona	31
Paratoie ascendenti	24	Universitas	31
Pendenza	24	Uschiere	32
Pertica metrica	24	Utenza d'olona:	32
Pertica milanese	24	Vasche deposito:	32
Piantagioni	24	Ventosa	32
Piede di Liuprando	24	Vespero:	32
Piede di Milano	24	Vicario.	32
Pista:	24	Visite fiume	32
Podio	24	Volture	32
Ponticella	24	Zvanzica:	32
Portata d'olona	24		
Portate dei Cavi Diotti:	25		
Prato rotto	25		
Precari	25		
Presidenti del consorzio	25		
Privilegi	26		
Quote altimetriche Olona- sul livello del mare:	26		
Quote altimetriche di Bevera- sul livello del mare:	26		
Quinternetti	26		
Ragioni consorziali	26		
Rapporto morale	26		
Revisori:	26		
Referendum	27		
Refilamento	27		
REGOLAMENTI	27		
Riparti Amministrativi	27		
Riparto spese:	28		
Rodigine:	28		
Rodigine d'acqua	28		
Roeusc	28		
Roggia	28		
Ruota da cina o da pane	28		
Scannoni	28		
Scaricatore al nervile	28		
Scaricatore della molinara	29		
Scarichi d'olona	29		
Scudo	29		
Sede del consorzio:	29		
Servitù del trabucco	29		
Sfioratore	29		

Abbeveratoi: Prima che il fiume Olona divenisse come un grande collettore dei rifiuti di molti e svariati stabilimenti industriali, l'acqua, per ducali concessioni, serviva anche per abbeverare il bestiame: ad sustentationem bestiarum.

Acqua calda. –sorgente consorziale che sgorga con numerose polle in sponda sinistra d'olona sotto la strada per Bregazzana in territorio di S. Ambrogio olona. Un tentativo fatto completamente per distrarre le acque di queste sorgenti fatti completamente in seguito ad una azione giudiziaria spiegata dal consorzio contro il proprietario del terreno da cui scaturiscono quelle acque.

Acqua fredda: Sorgente consorziale in territorio di deride (Canton Ticino) a monte dei mulini bossi, le cui acque definiscono nel torrente che scende a clivio. Essa fu acquistata dal consorzio nell'anno 1816 unitamente alla sorgente Savazzè colla spesa di mil. Lire 160 a quell'opera era in lotta con il diotti, il quale andava pure in treccia di sorgenti per aumentare il volume d'acqua ch'egli intendeva poi di riestrarre dall'olona a suo uso.

Acqua remale. L'irrigazione jemale é vietata colle acque d'Olona . Solo é concessa per speciale licenza, per la tratta inferiore del fiume dalla bocca Bellona in terra di San Vittore a ciò per compensare in un certo modo gli utenti dell'ultimo tronco del fiume assai poco favoriti nella stagione estiva. La licenza è soggetta ad una tassa per ogni pertica metrica.

Acqua estiva: E' quella derivata dalle bocche d'irrigazione nel periodo dal 25 marzo all'otto di settembre. L'irrigazione con acque d'Olona è ammessa per diritto ai soli prati stabili iscritti nel catasto consorziale. Nessun'altra coltura può essere irrigata con acque d'Olona.

Acque buone: Regime d'Olona con acque abbondanti ma non di piena, per lungo periodo.

Acque consorziali: Sono quelle dei due rami d'Olona detti della rosa e di valganna, quelle d'olona bevera e dei cavi Diotti e delle molte sorgenti, anche in territorio Svizzero di proprietà del Consorzio.

Acque di rifiuto: Sono le acque che i molti stabilimenti industriali sorti lungo l'Olona (e sui pianori) scaricano nel fiume dopo un'assai problematica depurazione. Dei bisogni delle industrie l'acqua viene derivata dall'olona, ma più spesso viene estratta meccanicamente da pozzi praticati negli stessi stabilimenti allo scopo di averla limpida e pura, ma dopo l'uso scendono in olona variamente tinte e talvolta fortemente inquinate.

Dalla relazione 1912 del prof. Menozzi risulta che da Varese a legnano sono in funzione 34 stabilimenti di vario genere, cartiere, tintorie, candeggi ecc. ecc. scaricanti in olona circa 15 mila metri cubi di acqua di rifiuto nelle 24 ore.

Modellava il lavoro, specie della conceria avrebbe d'irrigazione, per essersi lungo l'olona manifestati anche diversi casi di Carlonchio

Le acque d'Olona come leggesi in alcuni diplomi rilasciati dai Duchi di Milano, servivano allora "ad purgationem pannorum e ad sustentationem bestiarum, ma ora servono alle lavanderie e sono assolutamente imbevibili.

Acque pubbliche: Un Decreto Luogotenenziale 20 novembre 1916 tradotto poi in Legge nel 1919, fa obbligo a tutti gli utenti di notificare al Governo l'uso, per irrigazione o per forza motrice, delle acque ritenute pubbliche.

L'elenco delle acque pubbliche nella provincia di Milano risulta dal Decreto 2 giugno 1921 pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale.

Alluvioni: L'Olona ha carattere torrentizio e trasporta nelle forti piene ammassi di ghiaie. Queste alluvioni sono provocate a motivo dell'origine montana, da ciottoli nei quali abbonda il materiale rosso porfirico della Valganna e della Beve

Alveo: Al paragrafo "Alveus" delle N.C. è scritto che da Cerchiate sino a Castegnate (Castellanza) il fiume sia largo almeno braccia 12 (mt.7,20)

In generale l'alveo d'Olona, sebbene di maggior larghezza dalle prescritte br.12, è insufficiente a contenere le acque di piena, sicchè avviene spesso che in molte cose debordino alla grande terreno e opitici (vedi larghezze d'olona)

Ammende: Chi contravviene alle disposizioni del Regolamento Generale d'Olona (art. 121) è soggetto da una ammenda. In antico le condanne dei contravventori, alle disposizioni contenute nelle N.C., si promulgavano sul Podio dell'Ufficio del la Regia Curia di Milano. Più tardi nel R. Ufficio del Capitano di Giustizia, ove vi era anche l'Ufficio d'Ol. ed in seguito nel la del del Notaio Cancelliere, ove fu portato per decreto del R. Conservatore Conte Senatore Arconte il 9 ottobre 1631. Col Regolamento del 1881 le ammende si pagano all'Ufficio del Consorzio ed un terzo de proventi va a benefici 0 del custode che fece la denuncia. (vedi Delatori - Custodi)

Amministrazione del consorzio: Ai termini dello Statuto organico del Comune d'Olona del 1877 l'Ammin. di tre per ciascun Riparto. è retta da 9 (nove) membri, nominati per ciascun riparto. I nove consiglieri eleggono il Presidente.

L'Ufficio è costituito da un notaio, che funge da segretario, da un Ingegnere Capo, da due Ingegneri di Riparto, da un Contabile-Cassiere e da uno scrivano. Cinque custodi addetti alla vigilanza sul Fiume e suoi tributari.

Antichi statuti di Milano: vedi: Statuti

Arbitri. Le controversie fra utenti ed il Consorzio vengono ai termini dell'art. 6° dello Statuto organico deferite al giudizio di uno o tre arbitri.

Archivio: Il Consorzio conserva nel suo Ufficio l'importante documentazione che archivio, il quale bisogno di essere radicalmente riordinate.

Argini: Tutte le difese al fiume contro le piene e le erosioni, come argini, palafitte, muri di sponda ecc. sono a carico dei fronti utenti o non utenti del Consorzio.

Assemblea: L'assemblea dei Delegati d'olona, in numero di venti per ciascuno dei tre Riparti si raduna in dicembre ogni anno. Si tengono per due Assemblee l'una in dicembre e l'altra in maggio per il preventivo e poi il consuntivo. L'assemblea discute, oltrechè sui bilanci, sulle concessioni d'acqua e su tutte le questioni che toccano i diritti e gli oneri del consorzio.

Aurens: Nelle N.C. del Ducato di Milano le quali trattano anche del f. Olona, si parla spesso dell'aurens, ossia della moneta d'oro in corso. Il valore di questa moneta, sotto i diversi domini, risulta dal seguente prospetto:

Dominio

Visconteo - Fiorini d'oro gr. 3.519 tit.1000	L. 12.12
" Sforzesco - Testone o Ducato d'oro " 3.115 " 1000	L. 11.42
" Spagnuolo Carlo V - Scudo d'oro " 3.366 " 917	L. 10.63
Filippo II- idem " 3.315 " 917	L. 10.46

Bacino d'olona: Il bacino inferiore o superiore al Ponte di Malnate (Ponte di Pré e comprendente i territori di Velate e Sant'Ambrogio, Induno Olona e Varese, si valuta in Km.105 quadrati, cui corrisponderebbe un modulo di Nt3 3,150 con piene di mt3 cubici 15 per giorni all'anno e magre di mt3 1,700.

Banchine di lavanderie: Lastre di pietra poste in fregio al corso d'acqua e che servono a lavare indumenti domestici. Essa vengono concesse a privati o al Comune per uso pubblico, dietro il pagamento di un canone annuo. Talune risultano da antiche convenzioni "ad purgationem pannorum"

Beni stabili Sono di ragione del Comune d' Olona oltre al fiume dalle sue origini sino al confine del comune di Milano, il Canale della Bevera ed i cavi Diotti e le molte sorgenti in territori Svizzeri, elencate coi loro nominativi in questo dizionario
Sono pure del Consorzio, gli acquisti recenti :
-Occhi di Castiglione- Ettaro 0.39.60
- Prato in Clivio
- Prato Ponte degli Spagnoli in Varese. di m2 170.

Bocca: Orifizio di derivazione d'acqua in fregio all'olona o alle molinare serviente all'irrigazione di prati iscritti al catasto Consorziale.
Così chiamasi anche gli orifizi ai nervili degli opifici per la distribuzione di acqua sui rodigini (vedi bocche, bocchello)

Bocca camerale: Incastro posto allo sbocco della tomba d. cavo d'introduzione in territorio di Clivio, ove facevasi la misura delle acque introdotte al Diotto. Luce mt.0,70 x 0,30 funzionante a bocca battente.

Bocca orario costituzionale: Quella che si apre per l'irrigazione nell'orario fissato dalle N.C. per la sola stagione estiva. (vedi orario costituzionale)

Bocca libera: Quella parte tutto l'anno senza limitazione di sorta. Alcuni bocchelli liberi come il bocchello Mentasti a Varese, il bocchello Bergamina di Lozza e il bocchello per i reali di Legnano, di Parabiago e di Rho servono anche per usi domestici

Bocca Privilegiata: quella che si apre per l'irrigazione e che rimane aperta per tutta la stagione estiva, con orario speciale per rispetto dell'orario costituzionale

Bocca di scarico o spazzera: E' la bocca al nervile di un opificio che serve a smaltire le acque esuberanti e che deve aprirsi in tutto ed in parte nel caso di ferma di una o più ruote, così da impedire invasi a monta del nervile stesse (vedi: spazzera).

Bocche e bocchelli d'irrigazione: Le bocche ed i bocchelli d'irrigazione lungo le molinare non sono modellate, ma munite di semplice paratoja che nei rispettivi può alzarsi a piacimento o

togliersi. Se la bocca é a due luci si chiama > doppia < se è ad una sola luce minore di mt. 0,60 si chiama bocchello. Bocchello chiamasi anche se ad una sola luce.

Si ripete quanto venne prescritto dal Reg.Fluv. de11'11 Magg. 1812 che rispecchia la "grida" del 15 maggio 1643 a riguardo de le soglie e Cioè:

- Sono a Castellanza.... la soglie a livello del nervile riguardo
- da Castellanza a Nerviano soglie a più once 4. disposizione
- da Nerviano a Milano.... soglia a più once 2.
- Questa disposizione poteva valere solo per le becche lungo le molinare ed assai prossime al nervile, ma per le altre a causa della pendenza proprio del corso delle acque diventa inapplicabile ed assurda.

Secondo l'ordinanza del 1575 le becche d'irrigazione dovevano costruirsi e ridursi a: "la soglia ed gli stivi di sasso vivo, le spalle di cotto rette e senza baratto, ossia la soglia del la tromba in piano e senza caduta e nella lunghezza di almeno braccia 6 (sei)".

- Lungo l'Olona le becche erano così distinte:

Bocche costituzionali	n. 201
bocche privilegiate	n. 53
bocche libere	n. 18
bocche precarie	n. 2
bocche soppresse	n. 5 totale n. 279.

Bocche al nervile: Le bocche che distribuiscono l'acqua sui motori idraulici (rodigini) determinano colle quote altimetriche delle loro soglie e colle luci fra gli stivi, la competenza d'acqua di diritto a ciascun rodigine.

Perciò gli utenti ad un medesimo nervile non possono portare nessuna variazione alle luci ed alle soglie delle bocche senza il consenso degli altri interessati. Un utente che volesse dirigere sopra una sol ruota l'acqua defluente dalle due bocche è obbligato a mantenere in posto lo stivo intermedio per non aumentare la sua competenza d'acqua.

Una variante qualsiasi alle bocche di un nervile può alterare la competenza d'acqua spettante alle bocche d'irrigazione prossime al nervile stesso.

Bocchello: - Edificio d'erogazione d'acqua avente la luce fra gli stivi minore di un braccio milanese (mt. 0,60) Se la luce é maggiore chiamasi bocca, se le luci sono due, dicesi doppia.

Bocchello dell'isola: Così dicesi l'orifizio per lo più libero, in fregio alla roggia molinara, che serve all'irrigazione della lingua di terra, detta isola, compresa fra la molinara e l'Olona.

- Secondo i vecchi Statuti del Ducato, l'isola doveva limitarsi a milanesi pert. 5 (cinque).

Braccio di legname: vecchia unità di misura lineare del Ducato di Milano = a m. 0,595

- Il braccio divide in 12 once, e l'oncia in 12 punti.

- L'oncia si indica col segno S {allunagto)

Un'oncia è pari a ..m. 0,0496

Brida: Manufatto in muratura attraverso il corso d'acqua per derivazione di canali o per riduzione di pendenza del fondo creandosi con esso manufatto un salto.

Alcune volte si forma una brida od una "travacca" per agevolare il sottopasso al fiume di un altro corso d'acqua. Molte bride furono costruite nella zona montana d'Olona per diminuire la pendenza e così ridurre il trasporto delle alluvioni per erosioni del fondo e delle sponde.

Cadute: - I salti d'acqua ai diversi opifici utilizzati lungo l'Olona a scopo di forza motrice sono in numero di 128 con una media generale di mt. 1,50.

Il salto massimo è alle stabilimento Cricelli, era Medici, in territorio di S. Ambrogio Olona, che raggiunge m. 8.40.

Il dislivello totale dalla Rasa a Milano del fonde d'Olena e di m 435,45. 8 3

Caeterum: Paragrafo delle N. C. che tratta possibili aumenti d'acqua in Olona.

Campari: nelle N.C.al paragrafo "Eliganturque" sono prescritti due Campari alla vigilanza del fiume.

Nel 1772 il Conserv. Verri ne propose tre. Con il Regolamento del 1819 diventarono quattro. Con il nuovo statuto del 1877 i custodi d'Olena e di Bevera. sono cinque

Campari delle becche: Ogni bocca con più di un utente ha un proprio campare che vigila l'erogazione d'acqua secondo le prescrizioni

Canala: Così in termine volgare dicesi un piccolo canale sovrappassante un'altro corso d'acqua.

Cannarella: Chiamasi volgarmente il canaletto addizionale per lo più di legno, che serve a meglio guidare l'acqua sulle ruote idrauliche di vecchio stampo.

Cancellieri : In base al regolamento del 1877 e nel rispetto delle Leggi del Regno d'Italia, sono nominati dal Consiglio d'Amministrazione.

Capitano di giustizia. :Nel secolo XVII l'Ufficio d'Olena era presieduto da un Capitano di Giustizia.

Caroviveri : Nel 1918, ultimo della Grande Guerra coll'inasprirsi sempre più delle carenze di viveri, un Decreto Luotenenziale, obbligo le aziende private ad assegnare ai loro dipendenti un'indennità caro-viveri.

Cassiere contabile : La tenuta dei conti, delle riscossioni e dei pagamenti ed i bilanci annuali del Consorzio sono fatti da un Ragioniere colla veste di Cassiere contabile.

Catasto consorziale : Tante i prati che godono diritti di irrigazione, quanto gli opifici che godono quelli di forza motrice, sono iscritti col nome del proprietario, nei libri consorziali tenuti di conformità al catasto pubblico.

- Il primo catasto fu compilato nel 1606 dall'Ing. Pietro A. Barca. Il secondo dall'Ing. Perego colle norme istituite da M. Teresa d'Austria. Il terzo dall'Ing. Villoresi.

- Il quarto aggiornato dall'Ufficio Tecnico nel 1908 e riordinato nel 1910.

I risultati sono i seguenti:

- a. 1608	Ing. P ^o A ^o Barca	p.che	10.811,12 Rod. 448
- a. 1801	Ing. G. Perego	p.che	15.883,22 " 424
- a. 1882	Ing. 1.. Villoresi	p.che.	424
- a. 1910	Ufficio Tecnico	p.che	441

Cave cerca :Ogni roggia alimentata con acque d'Olena dovrebbe ai sensi delle N.C. essere provvisto da un SORATORE o cave cerca per raccogliere e ridare al f. le acque colatizie dei prati irrigati.

Centrali idroelettriche. Sono due funzionanti con acque consorziali Sul cavo Diotti a lato dei mulini delle Bevera superiore al Mulino del Nisciorée in comune di Varese.

Chiavi delle becche: Secondo l'art 65 del Reg. Gen.a 1881 le paratoie delle becche dovrebbero essere munite di chiave. Da notare che il regolamento del 1812 proibiva catenacci e serrature e faceva obbligo ai custodi d'Olonasi di sverellare qualsiasi congegno di chiusura.

Chiuse, bride, traverse: Anticamente per la derivazione dall'Olonasi delle rogge molinare si formavano attraverso al fiume. le chiusa anche con sole pietre mobili, terra, passoni o fascine. Ma esse venivano sconnesse ad ogni piena. Ora sono costruite in muratura ed in cemento, proibite ogni soprizzo della chiusa, anche temporaneo, per non ledere diritti altrui. Vietato formare chiusa a valle delle becche d'irrigazione.

Colature: Dopo l'irrigazione dei prati con le acque del f. la colature debbono far ritorno alle stesso con appositi cavi detti "soratori" come dal paragrafo "omnesque" delle N.C.
Le colature delle tre becche: Cuttica, del Capitolo di Busto Arsizio e del terzagni, si raccolgono in un unico cave che scarica alla molinara della Garottola in terr. di Olgiate Ol.

Comizi : Gli utenti d'Olonasi. convocati ogni anno per la nomina dei Delegati, si tengono in: Varese (° Rip.) n Legnano (2° rip) - in Milano (3° rip.) entro il mese di ottobre.

Commissario . : Secondo le N.C. del Ducato, il Comm.od'Olonasi. detto anche Giudice, veniva eletto dal Governatore. Esso prestava giuramento e non poteva restare in carica più di due anni, ed aveva un salario annuo di 120 aurei. Con l'intervento di due Delegati aveva la facoltà di condannare i contravventori alle ordinanze, in via sommaria "senza strepito e figura di giudizio".

Commissioni delle Acque : Così chiamavasi la Delegazione delle Acque Pubbliche prime della promulgazione delle N.C. avvenuta nel 1541. Essa vigilava ai sensi degli Antichi Statuti di Milano, anche sul f. Olona e disciplinava l'uso delle acque del fiume, tanto per l'irrigazione, quanto per la forza motrice, allora usata quasi esclusivamente per la macina, ritenuta questa un servizio pubblico.

Comunicazioni: Erano un tempo assai difficili basti pensare che il Sen. Verri nel 1772 per visitare l'intero corso impiegò ben 22 giorni, sebbene allora non fossero attivate le sorgenti Svizzera.

Concessioni d'acqua : In antico i Duchi, Re ed Imperatori oltreché per l'irrigazione, concedevano derivazioni d'acqua dall'Olonasi anche per la "purgatione pannorum" per "l'estinzione incendi" e per l'abbeveramento del bestiame. I antichi diplomi risalgono al 1380, cioè al Duca Gian Galeazzo Visconti.

Consorzio Fiume Olona : Dopo le faccende iniziali della Transazione del 1610, il Consorzio d'Olonasi ricostituì di fatto nel 1816 in seguito alla soppressione della Delegazione d'Olonasi, e venne uniformate in base alle leggi dei Consorzi Idraulici del 1877.

Contravvenzioni (vedi ammende)

Controversie Le controversie tra gli utenti e l'Amministrazione .e Consorzio sono deferite agli arbitri (art. dello Statute organico)

Condanne Secondo le nuove costituzioni ai custodi d'Olonza che accusavano falsamente era comminata la pena del bastone. Ai contravventori delle ordinanze senatoriali? procedere in via sommaria “senza strepito e figura di giudizio” chi estraeva acqua contro gli ordini era condannato alla multa di 25 aurei i suoi prati venivano arati e distrutti. Chi divergeva le acque delle fonti vecchie e nuove era condannato a 100 aurei. il regolamento generale del 1881 stabilisce all'art. le penalità contravventori (vedi ammende aureo)

Condutture aeree Le linee aeree telegrafiche e telefoniche o d'energia elettrica che attraversano l'Olonza o le sue molinare, sono soggette a speciali norme, ed alla tassa segnalata in tariffa consorziale.

Contributi :Gli utenti d'Olonza per irrigazione o forza motrice a far alle spese di amministrazione, sono tassati annualmente con imposte stabilite sulla superficie irrigata o sul numero dei rodigini, ed anche su speciali licenze.

Cotica: Così chiamasi la cresta erbosa di un prato che si stacca dal terreno in zolle. Prima dell'apertura della stagione d'irrigazione, viene chiesta licenza d'irrigazione temporanea per il rinnovamento della cotica prativa.

Custodi: In base allo statuto organico del 1877 i custodi d'Olonza sono 5, ripartiti : Per la Bevera e cave Diotti, in Viggiù

per la tratta d'Olonza alle sue origini al ponte di Vedano, con sede in Varese.

- Per la tratta d'olona del ponte di Vedano al ponte di Solbiate, con residenza in Cairate
- Per la tratta d'olona dal ponte di Solbiate Al ponte di Parabiago con residenza in Legnano
- Per la tratta d'olona di Parabiago a Milano con residenza in Rho.

Delatori :Secondo il Regolamento Fluviale del 1812 al custode e al delatore che denunciava una illecita dell'ammenda di milanesi L.230 alla quale veniva condannate il contravventore.

Delegati d'Olonza: L'Utenza era divisa in tre riparti ciascuno dei quali nomina 20 delegati, i quali si radunano in via ordinaria due volte all'anno, in maggio per consuntivo e in dicembre per preventivo.

Delegazione d'Olonza :Era una Commissione di 9 membri, nominati nel seno dall'Assemblea Generale degli utenti che nell'anno 1806 in seguito a la promulgazione delle Leggi Italiane, amministrava il consorzio, e che durò sino al 1877, quando il consorzio stesso, si costituì secondo le leggi del Regno.

Denique :Paragrafo delle N. C. del 1541 che mostra di favorire gli utenti 'Olonza diligenti nella manutenzione dell'acquedotto.

Depositi cauzionali : Nelle concessione per opere di una certa importanza interessanti l'Utenza è prescritta a carico del richiedente un deposito cauzionale valevole a coprire le spese per redazione di atti, per sopralluoghi.

Derivazioni d'acqua :Nuove derivazioni d'acqua dall'Olonza a scopo di conseguire forza motrice, non possono essere concesse che in via precaria e quando non pregiudichino i diritti di altri utenti.

Le antiche derivazioni anche senza tutelati scritti, sono confermate dai manufatti che ne attestano il secolare pacifico godimento.

Si accordano licenze annuali per derivazioni d'acqua a scopo di alimentare caldaie a vapore, o bacini di condensazione del vapore o bacini di ghiaccio, fornaci, filande ecc. col pagamento di una tassa portata dalla tariffa consorziale.

Diplomi:Le concessioni d'acqua per irrigazione venivano accordate mediante diplomi da Duchi o dagli Imperatori che reggevano il Ducato di Milano. (vedi Privilegi)

Circa l'uso dell'acqua per forza motrice, non si ha memoria della sua origine; si deve ritenere perciò che i mulini sorti sull'Olonna abbiano data antichissima.

Dipartimento d'Olonna :nel breve periodo Napoleonico della Repubblica Cisalpina e del Regno Italico (1796-1814), Milano fu a capo del dipartimento d'olona, il quale abbracciava gran parte dell'antico ducato e il pavese.

Il Dipartimento d'Olonna era diviso in 4 distretti: Milano, Pavia, Monza e Gallarate con 20 cantoni e 155 comuni, e aveva una popolazione di 556 mila abitanti.

Diritti fiscali :Spettano al consorzio olona i diritti fiscali per l'esazione dei contributi a carico degli Utenti, e ciò anche a sensi del Dispaccio 9 aprile 1879 n. 3569 del Ministero A. I. e Comunicato con nota 12 stesso mese della r. prefettura di Milano.

Diritti Consorzio d'Olonna: La proprietà del Consorzio del fiume d'olona risulta dall'atto di transazione col R. Fisco del 1610, per il quale mediante il pagamento di 6000 scudi, l'Utenza d'Olonna acquista ogni diritto d'uso delle acque del fiume stesso. Così che tutti i Governi che succedettero, riconobbero sempre l'autonomia.

Nel 1879 quando si approvò dalla Assemblea Generale degli utenti d'olona. lo Statuto organico, completato secondo la legge dei Consorzi Idraulici del 1873, il Governo cui venne sottoposto l'esame di detto statuto, con dispaccio del 9 aprile 1879 del Ministero di A. I. e C. dichiarava :

“Il Consorzio d'Olonna può in conseguenza svolgere nel migliore modi che crede, la propria azione e conformarvi i propri ordinamenti al l'infuori di ogni ingerenza governativa”.

Domini: l'utenza d'olona e quindi il consorzio passarono dal XIII secolo in poi sotto i seguenti domini:

1277 - i Visconti

1447 - L'effimera "Repubblica Ambrosiana".

1447 - gli Sforza

1535 - Gli Spagnoli

1550 - I Francesi

1706 - gli Austriaci.

1745 - Il regno di Maria Teresa

1796 - La Repubblica Cisalpina

1799 - La restaurazione Austriaca

1800 - Il ritorno dei francesi

1802 - La Repubblica Napoleonica

1805 - Il Regno d'Italia

1815 - Il ritorno degli Austriaci

1848 - Il Governo Provvisorio

1849 - Ritorno degli Austriaci

1859 - Il regno d'Italia

Negli scorsi secoli l'Olonese era ritenuta un corso d'acqua di utilità pubblica per il Ducato di Milano, in quanto con le sue 400 macchine di macine di grano valeva a produrre tanta farina da sfamare giornalmente 500 mila abitanti. Ecco perché gli Antichi Statuti di Milano e in seguito le nuove costituzioni poi successivamente i più svariati Governi ebbero sempre di mira la conservazione del Fiume Olona, disciplinando con rigorose, grida ed ordinanze l'uso delle acque

Editti e Grida :Per disciplinare l'uso delle acque d'olona venivano emanati, sin verso la fine del secolo XVIII, editti e grida, dei quali si conservano alcuni esemplari, nell'Archivio del consorzio.

Esazioni :L'esazione dei Contributi consorziali, che faceva un tempo a mezzo di esattori comunali, viene eseguita direttamente dai custodi di Olona e di Bevera sotto il controllo del cassiere contabile d'ufficio.

Eliganturque :Paragrafo delle nuove costituzioni che tratta dei campari.

Espurghi: Gli espurghi dell'Olonese,, della Bevera e dei cavi e delle molte sorgenti consorziali, si fanno annualmente dal Consorzio, nei limiti degli stanziamenti di bilancio.

Prima del 1880 gli espurghi d'olona ed Bevera venivano appaltati in 5 letti distinti come segue

Lotto I -Dalla Bevera e a cavi Diotti .	L. 825
II -dalla Rasa al Ponte di Vedane	L. 1600
III- dal Ponte di Vedano a Solbiate .	L. 1690
IV- dal ponte di Solbiate al Ponte di Parabiago	L. 1320
V- dal ponte di Parabiago a Milano	L. 1300
Totale	6375

Gli spurghi delle rogge delle molinare e dei cavi d'irrigazione sono a carico dei rispettivi utenti.

Et si quis: Paragrafo delle nuove costituzioni contro le diversioni e gli invasi d'acqua ai mulini.

Esposizione di Milano 1881 : Il Consorzio d'Olonese concorse alla grande Esposizione di milano del 1881 meritandosi la medaglia d'argento.

Ferrovie e Tram. :Le ferrovie di Stato attraversano l'Olonese a Milano all'imbocco di Via Solari e dell'Isola di Brera. A Rho dopo il bivio per Novara e per Gallarate Varese, con un viadotto in Valle Olona per la linea elettrica di Porto Ceresio.

La ferrovia Nord Milano attraversa l'Olonese a Malnate con un grande viadotto in ferro.

La ferrovia Novara - Seregno sovrappassa l'Olonese a Castellanza.

La ferrovia Valle Olona da Castellanza risale il fiume sino a Malnate sempre in sponda destra servendo gli stabilimenti e mulini di valle, e quindi passa in sponda opposta con un ponte in ferro poco a valle della confluenza dell'ANZA.

La linea elettrica Varese - Luino percorre il ramo d'olona della Valganna e sovrappassa il fiume al km 2 e a monte del mulino del Roeusc.

Il tram elettrico Milano - Gallarate tocca i comuni bagnati dall'Olonese da Pero a Castellanza.

Il tram elettrico Varese - Madonna del Monte, passa per S. Ambrogio olona e tocca il comune di Velate.

Il tram elettrice Varese - Bizzozero, mette a capo questo comune pur bagnato dall'olona.

Fontanili: L'Olonese al di sotto di Rho attraversa una zona ricca di fontanili, canali artificiali alimentati dalla falda acquifera del sottosuolo (aves) la quale lentissimamente scorre nel gran banco alluvionale della pianura lombarda verso il Po.

-Alcuni utenti d'O1ona a valle di Rho si servono delle scarse acque del fiume per aumentare quelle dei loro fontanili ed in tal case i terreni e prato cosi irrigati, la tassa di tariffa viene ridotta da una metà e ad un quarto.

- E' vietato aprire nuove teste e aste di fontanili in prossimità d'olona o delle molinare, quando si tema possano sottrarre acqua per travenazione. Gli Statuti di Milano al paragrafo 242 stabilivano la distanza di 8 trabucchi (mt.20,88) da qualunque fiume per poter aprire una testa di fontanile e al paragrafo 243 stabilivano la distanza di 50 trabucchi (mt. 130,50 fra testa e testa di fontanile. Molti fontanili sotto passano l'O1ona tra Rho e Milano e per facilitare il sotto passo una brida o travacca la quale colla corrispondente tomba é mantenuta dall'utenza del Fontanile.

Fondo d'O1ona: Per le continue variazioni del letto d'O1ona il Senatore Monti, Conservatore del fiume con ordinanza 14 maggio 1575, che per fondo naturale d'O1ona debbono intendersi i nervili dei suoi mulini (?)

Fornaci e laterizi :Al paragrafo delle nuove Costituzioni "Liceat" si ammette l'uso delle "fonti nuove e vecchie" e delle condanne che debbono comminarsi a chi ne divergesse l'acqua.

Forza motrice :La forza motrice disponibile ai diversi opifici esistenti lungo l'O1ona si valuta a circa 3000 HP.
Ogni vecchia ruota da molina si ritiene non sviluppi in media più di 3 HP.

Gattelli : Mensolette di legno che si inchiodano sulle paratoie delle bocche per impedirne o per limitare l'alzamento. Nella stagione jemale per dare un filo d'acqua a certe industrie limita l'altezza di rialzo delle paratoie a 5 eppure a 10 cm.

- Geologia bacini d'O1ona e della Bevera

Rasa	Dolomia triasica
S.Ambrogio Olona	Morene, marne
Molini Grassi	Calcere selcifero
Valganna	Tufo calcareo
Indune Olena	Rosso ammonitico
Cascine Olena	Rosso ammonitico
Bregazzana	Creta superiore
Fella di Indune	Pliocene, marne, argille azzurre
Saltrio	Calcere compatto marmoso
Arzo	Marmo rosso, macchiavecchia, broccatelle
Besano	Schisti bituminosi nella delonia.
Viggifi	Arenaria e grés calcarei
Brenno Useria.	Arenaria calcarea del lias inferiore
Arcisate	Calcere delemite
Monte s. Elia .	Calcere grigio, dolomia, porfido rosso
Cantello	terremo morenico
Malnate	Arenaria a cemento, calcare argilleso.
Bizzozero	Arenaria
Castiglione Olena	Arenaria
Grenate Sup. e Infer	Arenaria.

Ghiaccio: Sono concesse licenze di estrazione d'acqua d'olona per bacini da ghiaccio dietro il pagamento di una tassa commisurata alla superficie del bacino.

Ghiaie e Sabbia :L'Olena traduce nel suo letto materiale di buona qualità per lavori edilizi. Ghiaie e sabbie sono di origine calcarea mescolate a detriti porfirici rossi della Valganna. Si rilasciano per l'estrazione di questo materiale.

Giudice d'Olena : (vedi: Commissario)

Gittata:- Antica di misura lineare del Ducato di Milano, corrispondente a due trabucchi M. 5, 222
Grada o Editti : :Nel sec. VII e VIII dai Conservatori d'olona vennero promulgate molte grada o editti per disciplinare l'uso delle acque del fiume . Nell'archivio si conservano diversi esemplari:

- 1602 del Commissario Pietro Sanchez de Hornillas
- 1625 Senatore Confalumierus
- 1647 Senatore Dugnanus
- 1670 Senatore Arcoleus
- 1691 Senatore Barbovius
- 1694 Senatore Paganus
- 1754 Conservatore Erba
- 1773 Conservatore Verri
- 1774 Governatore Francesco II Duca di Modena

Guardiano :Il custode di Bevera e dei cavi Diotti chiamavasi all'atto della sua prima nomina nel 1880, guardiano e aveva mansioni speciali. Ora egli è pareggiato anche nelle sue attribuzioni ai custodi d'Olena.

Idrometri: Sino al 1882 non era in osservazione lungo l'olona che un solo idrometro al ponte di Nerviano, posto dall'Ufficio del Genio Civile di Milano. In seguito il Consorzio dopo la sua regolare costituzione e dopodiché ebbe a funzionare l'edificio tecnico d'olona, ne impiantò altri 6 che furono messi in osservazione dagli stessi custodi del fiume così gli idrometri misuratori sono 7 così distribuiti:

- 1 Ponte della Scerticonca a Viggu per la Bevera.
- 2 Ponte di Pré a Malnate per l'Olena.
- 3- al Ponte di Vedano per l'olona
- 4 al ponte di Cairate per l'olona
- 5 al ponte Viale Melzi a legnano per l'olona
- 6 al ponte di Nerviano per l'olona
- 7 al ponte Viale Monte Rosa a Milano per l'olona
- 8 al ponte di via macello a legnano

Impiegati: Secondo lo statuto del 1877 gli impiegati addetti erano:

- Un cancelliere notaie
- un Ingegnere capo
- due Ingegneri di reparto
- un Contabile cassiere
- uno scrivano
- cinque custodi.

Inquinamenti: Colo sorgere e coll'ampliarsi di molti stabilimenti industriali, l'olona, questa divenne come un grande collettore di tutti i rifiuti di concerie, cartiere, tintorie, candeggi, stamperie ecc. le acque del piccolo fiume, specie nelle magre estive, si rendono così fortemente tinte ed inquinate da riuscire più di danno che ad utile ai prati che essi irrigano.

Il Consorzio non può in via assoluta impedire gli scarichi di questi rifiuti essendo l'olona l'unico mezzo per esercire simili industrie, le quali dando lavoro a molti operai, così da trovare modo di

imporsi non solo al Consorzio, ma allo stesso Governo. L'obbligo di costruire vasche di depurazione anche se osservato, spesse volte riesce inefficace per la quantità e la qualità detti scarichi.

Ingegnere capo :Collo Statuto organico del 1877 fu costituito l'Ufficio Tecnico del Consorzio con un Ingegnere capo e due Ingegneri di riparto, L'ingegnere capo ha anche la vigilanza diritto del 3°. Esso é nominato dall'Assemblea Generale dei Delegati.
La prima nominata fu folta nel 7 febbraio 1880

Ingegneri di Riparto : Hanno la loro sede due ingegneri, uno in Varese e l'altro a Legnano:
-1881 Ing. Stefano Arcellazzi -Ing. Renato Cuttica
- 1907 Ing. Giuseppe Pisoni - Ing. G. Prandoni
- 1919 - Ing. Edoardo Flumiani
-1925 - Ing. Luigi Zafferri

Ingegneri d'Olona :Furono ingegneri d'olona prima della costituzione del consorzio secondo le leggi del Regno d'Italia:
1605 - Pietro Antonio Barca 1654 - Rinaldi d'ol Telemeo
1725 – Bernardo Maria . Robecco 1744 -Carlo Teodoro Malatesta
1772 - Gaetano Raggi . 1785 - G.A.Besana Cinquevie
1800 - Giuseppe Perego 1807 - Pietro Ramperti
1809 - Giuseppe Buffoni 1819 - Giovanni Perego
1820 - Carlo Riva Finolo 1847 - Vittore Vezzoli
1880 – Massimiliano Giussani
Ebbero a prestarsi nelle lunghe e aspre cause fra il Consorzio 'olona e l'avv. Diotti gli Ingegneri.:
Ferrari Bernardino, Giussani e Bellotti, Francesco Motta, Giovanni Speroni, Bartolomeo Ferrari
Carlo Parea, Giuseppe Mazzoli, Carlo righetti, Susani, Cerutti, Noé, Ressi e Merle

Ingerature :Rialzi abusivi temporanei, specie di arginelli formati di ghiaia (gera, nel dialetto milanese) che si disponevano appena a valle di una bocca di irrigazione per favorire l'erogazione.

Insula :Nelle N.C. é detto " moliteribus liceat irrigare omni die impune eorum insulas quae non sunt majoris quantitatis perticarum quinque pro singulo molendino".

Invasi:Le ferme d'acqua ai nervili a scopo di poi meglio utilizzare la forza idrica o per favorire le bocche d'irrigazione a monte del nervile, sono rigorosamente vietate (art. dal Regolamento).
L'invaso di un opificio, crea un vero disordine nel regime delle acque e un grave danno all'utenza.

Irrigazione :Colle acque d'olona non si possono irrigare che prati stabili, debitamente iscritti nel catasto consorziale, e nella sola stagione estiva.
L'irrigazione jemale non si accorda che dietro speciale licenza di anno in anno e pei soli prati in catasto del tronco inferiore d'olona a principiarsi dalla bocca Bellona in territorio di San Vittore Olona.
In antico la irrigazione con acque d'olona era permessa anche nelle seguenti speciali giornate dal 24 dicembre al 27 gennaio; tutta la Settimana Santa, e nell'ottava di Pasqua.
La superficie totale irrigata con acque consorziali nell' anno 1920 è di =Ettari 753.66.32 essendosi stralciati dal catasto i prati di Caronno Corbellaro, di Gornate Inferiore e Gornate Superiore, per la soppressione della bocca Selvagna.

Ispettore d'Olona : Fu a comunicare dal 1795 la corte di Vienna prescrisse la nomina di un Ispettore del Fiume Olona da scegliersi tra una terna proposta dai Sindaci d'Olona, in sostituzione cessato Commissario

Larghezza d'Olona :La larghezza del fiume e necessariamente varia ed instabile. Per solito viene stabilita dalla luce del ponte più vicino che attraversa l'Olona.

Nella costruzione dei muri di sponda, di cinta o di fabbrica, o di anche semplici palafitte, la larghezza si fissa di volta in volta in contrasto tra l'Ufficio Tecnico del Consorzio ed il perito di chi Intende eseguire l'opera. La larghezza si misura alla cosiddetta "ripa ferma" e cioè dallo specchio d'acqua a regime normale d'Olona.

Costruendosi un muro di cinta e di fabbrica in tali condizioni il frontista viene ad occupare e prendere possesso della zona di larghezza 1 trabucco = .2,611 metri, destinata al deposito degli espurghi e al passo dei custodi e allora egli deve pagare una tassa per ogni metro lineare di sponda, così preclusa, con che egli resta liberato da tale servitù, salva però sempre la facoltà al custode di percorrere nell'interno la linea lungo il fiume.

Lavanderie o lavatoi :Molte lavanderie ed anche semplici lavatoi trovasi in esercizio lungo l'olona., la Bevera, le molinare ed anche lungo alcune aste o teste di fontane di ragione consorziale. Sono concesse dietro speciali licenze annuale consorziale con determinate prescrizioni.

- In totale le strutture che trovasi in funzione sono in numero di 41, distribuite in vari comuni.

Liceat :Paragrafo delle Nuove Costituzione che permette l'uso delle acque d'Olona per fabbriche di laterizi.

Licenze: Si accordano agli utenti speciali licenze :

- per derivazione d'acqua l'irrigazione jemale a scopo di refilamenti dei prati, di formare bacini da ghiaccio, per alimentare filande, fornaci, sbianche, tintorie, vasche di condensazione del vapore.
- per derivazione d'acqua jemale per irrigazione di prati marcitori, limitazione al tronco inferiore d'olona a principiarsi dalla bocca Bellona in comune di S. Vittore
 - -per riparazione degli edifici idraulici, come traverse..
 - per espurghi di molinare.
 - per estrazione ghiaia e sabbia dal letto d'Olona.
 - per banchine di lavaggio in fregio al fiume o molinare.
 - per opere qualsiasi attraverso o passanti o sopra o sotto l'olona o le molinare, come tombe, sifoni, condutture metalliche, ponti, ponti—cana li, linee aeree.

Lira milanese:Moneta della Lombardia che si divide in 12 soldi e il soldo in 4 quattrini. Il suo valore é di Lire Ita. L 0.762. Col Governo Austriaco entro in corso la zvanzica italiana di Lire 0,88.

Luce :di una bocca e di un incastro, di un ponte di un edificio idraulico qualsiasi, è la larghezza netta e libera misurata normalmente fra gli stivi, i franchi, le spalle o i piedritti del manufatto.

Lunghezze d'Olona e tributari-

Olona dalla Rasa a Milan	mt. 71.555
Ramo Valganna sino alla fonte di Nentore	mt. 2.700
Bevera sino ai mulini delle Bevera	mt. 6.930

Cavi Diotti del Clivio dalla fonte dei Zappelli	mt 2295
Olonella di Gorla Minore	mt 1200
Olonella di Legnano	mt 960
Ramo del Castello di Legnano	mt. 500

Macerazione :L'art. 18 del cessato Reg.de1 1812 proibiva di macerare la canapa nel letto del fiume. L'art. del nuovo Regolamento del 1881 vieta detta operazione anche nelle molinare ed in ogni altro tributario d'Olonna.

Magre d'Olonna e di Bevera : (Vedi: Bacino – Portata).

Manufatti :Nessun lavoro può eseguirsi lungo o attraverso l'olonna e sue dipendenze senza il consenso dell'amministrazione del Consorzio. I manufatti quali i punti, le tombe, le chiuse, i nervili, gli scaricatori, le becche di presa, sono mantenuti da gli enti che li hanno costruiti o dagli utenti o terzi se ne servono

Manutenzione :Il Consorzio d'olonna ha la sola manutenzione del letto d'olonna e della Bevera e di tutte le fontane Consorziali e dei due cavi Diotti coi soli manufatti relativi alle fontane ed ai detti cavi che si riferiscono alla loro originaria costruzione e che sono parte integrante della loro esistenza, come le teste di fonte in muratura, l'edificio di presa del Clivio, la tomba del Brughello, le tombe e i tombini di condotta delle acque ed i tubi acquiferi e così via. - Gli argini, i muri di sponda, le palafitte o altre difese alle sponde sono costruite e mantenute dai frontisti.(v:manufatti).

marcite :Sono concesse derivazioni d'acqua locale per l'irrigazione di prati marcitori soltanto per il tronco inferiore d'Olonna a cominciare dalla bocca Bellona in territorio di s. Vittore e ciò quasi a compenso della scarsità d'acqua di cui soffrono gli utenti al disotto di Legnano.

Mola da cima o del pane :E' la macina prossima al mulino, mossa così dalla ruota di cima, la quale è alimentata dalla prima bocca al nervile. La soglia di questa prima bocca è depressa rispetto alle altre di once 2 = mt. 0,10, cosicché la ruota corrispondente, può nei periodi di grandi magre,frequenti per l'Olonna, utilizzare da sola le scarse acque al nervile. Dicesi mola del pane quasi a significare che si può aver farina da pane anche ad Olonna pressoché asciutta.

molinara : E' l'antica denominazione data al canale industriale derivato dall'Olonna (Seriola nel bergamasco, bealera in Piemonte). Essa prende di solito dall'opificio che anima e gli altri edifici idraulici dipendenti, sono mantenute ed espurgate dagli utenti che ne utilizzano la forza motrice, e le spese vengono fra loro ripartite proporzionalmente al rispettivo numero di rodigini nominali, quali risultano a catasto d'Olonna. La derivazione è fatta ora da una chiusa stabile in muratura la cui cresta orizzontale stabilisce la competenza d'acqua dell'opificio. Ogni molinara è provvista di uno o due scaricatori.

Molinara di monte . :E' la tratta di canale artificiale superiore all'opificio e cioè compresa fra la chiusa di derivazione e il nervile.

Molinara di valle o di scarico :E' la tratta di canale artificiale dal fondo del nervile al ponte di ritorno dell'acqua in Olonna.

Molinare : così chiamatosi negli scorsi secoli non solo i mugnai, ma anche coloro che usavano l'acqua d'Olonna per forza motrice.

Molini distrutti :Molti mulini andarono distrutti per far posto a stabilimenti industriali. Nell'ultima tratta, andarono distrutti per insufficienza d'acqua, come quelli della Torrazza, alla Maddalena, a l'Isola Brera nel comune di Milano ed il mulino del Maglie a Porta Genova.

Molino doppio .:Così viene chiamato quel mulino costituito da due distinti opifici fra loro a prospetto sulla medesima molinara e da questa divisi. Su l'Olonina media dove l'acqua è più abbondante i mulini doppi sono otto, con sei ruote suddivise in parti eguali fra i due edifici, in tal caso la spazzera è situata nel mezzo del nervile.

monete :Per le monete dell'antico Ducato e del Governo Austriaco, vedi: Aureo, Scudo, Lira milanese e Zvanzica.

Motori idraulici :Le vecchie ruote idrauliche d'Olonina erano semplici ruote a schiaffo a palette piane, aventi in legno anche l'albero, utilizzante al più il 30 % della forza disponibile. D'I P. Questi motori primitivi chiamasi "rodigini", nome che si è conservato attraverso i secoli. Con l'applicazione della tassa sul macinato alcuni mugnai trovarono conveniente il cambiare le vecchie ruote, opera di semplici carradori, con ruote di ferro a palette curve, tipo "Pencelet", con le quali potevano raggiungere un rendimento dal 60 al 65 %. I grandi stabilimenti sorti al posto di due o più mulini, trovarono utile sostituire alle molte ruote un unico grande motore o una turbina. L'iscrizione in catasto consorziale si mantiene però sempre sotto il numero di rodigini che animavano il vecchio mulino soppresso. »

"Nemini" : due Paragrafi delle N. C. che trattano il primo delle rogge mulinare ed il secondo delle derivazioni d'acqua dell'olona

Nervile : è l'edificio idraulico attraverso la rogge molinara che serve alla distribuzione dell'acqua sulle ruote idrauliche a mezzo di bocche con soglia, stivi ecappello di pietra munite di paratoia. Fa parte del nervile la ponticella per la manovra di dette paratoie. Oltre le bocche di distribuzione d'acqua sui motori vi deve essere anche una bocca di scarico detta "spazzera". In un nervile le luci fra gli stivi e le quote altimetriche delle soglie, determinano la competenza d'acqua di ciascun rodigine, sono inamovibili.

Nodo dell'Olonella :Chiusa attraverso l'Olonina in comune di Legnano, da cui deriva un piccolo ramo del fiume detta Olonella.

Novaes constituciones .:Nel 1498 Ludovico il Moro . ordinava la compilazione dei vecchi Statuti del Ducato di Milano, ma non riusciva a vedere l'opera compiuta.

Nel 1502 Luigi XII di Francia fece completare il lavoro già iniziato per ordine del duca di Milano, ma neppure egli giunse a dare il nome al nuovo codice lombardo. Nel 1512 Massimiliano, l'ultimo degli Sforza, faceva preparare le "N.C." ma passato il Ducato sotto al Dominio Spagnolo fu Carlo V. che diede incarico al Presidente del Senato di riordinare i vecchi Editti e Decreti, e questi delegava al lavoro i Senatori Francesco Lampugnano Egidio Bosso, e Francesco Grasso, quest'ultimo: Relatore. L'opera compiuta fu sancita dal Senato il 27 agosto.1541 col titolo "N.C." sotto il Regno di Filippo II successo a Carlo V nel 1540. Le Nuove Costituzioni al pari dei vecchi

Statuti di Milano, in un capitolo speciale trattano "De Officio Judicis et Commissari Fluminis Olenae".

OLONA: Il piccolo fiume Olona, segnato nelle antiche carte col nome di "Olona" è formato da due ben distinti rami, il principale che scende da Val di Brinzio alla Rosa in comune di Velate. appiè della Madonna del Monte, ove evvi un vero capo-fonte in muratura con incisa la sigla C.O. e il secondario che scende dalla Valganna in comune di Induno alimentato principalmente dalla Fontana degli Ammalati e che si spinge sino all'imbocco della Valvassera nel qual punto trovarsi la sella di Valganna col versante nord verso il Lago Maggiore e col versante sud verso l'Olona.

I due rami si congiungono appena a Valle delle Stabil. Crivelli, già mulino Trotti in confine con S.Ambrogio, Induno e Varese. Più volte fra i comuni di Varese e di Malnate, l'Olona di carattere ancora torrentizio, riceve in sponda sinistra la Bevera che è il suo principale e più costante tributario. Il corso dell'Olona dirigevasi anticamente da Pogliano a Binasco e metteva foce in Po a San Zenone percorrendo circa 120 Km. ma fu intercetto a sud di Milano coll'apertura del Naviglio Grande però presso Binasco l'antico alveo d'Olona serve tutt'ora ad accogliere e tradurre al Po le colature dei fondi irrigui di cui è ricca la pianura Pavese. Per cui si può dire che l'Olona rinasce colà, mentre si estingue in Milano ove mette capo alla Darsena di Porta Ticinese. L'Olona scorre nelle due Province di Como (era Varese) e Milano, bagnando nel suo cammino di circa 70 Km. 45 comuni, e irrigando 760 ettari. di prati, muovendo 128 opifici delle più diverse industrie. » . Nel 1919 vennero intrapresi i lavori dal Municipio di Milano per deviare e sistemare la tratta d'Olona in questo comune dirigendola verso il Lambro meridionale, con una tomba sottopassante il Naviglio Grande presso San Cristoforo. L'Olona, a differenza d'ogni altro fiume, quando non è in piena, oltre Legnane, va continuamente diminuendo di portata sino a ridursi a secco al disotto di Rho, nelle magre estive

Olona morta: E' la tratta di fiume compresa fra la chiusa di derivazione ed il punto di ritorno nell'Olona con le acque di derivazione e al punto di ritorno nell'Olona delle acque così derivate. A regime normale questa tratta rimane asciutta poiché tutta viene sottratta dalla roggia molinara. Ad acque buone la chiusa piange ed il ramo morto riprende vita.

"Onnesque": Paragrafo delle N.C. che tratta dei soratori e cioè dei cavi cerca e di raccolta delle colature affinché quelle acque ritornino all'Olona.

Oncia: E' la dodicesima parte del braccio di legname (mt. 0,059) usato per le misure lineari nell'antico Ducato di Milano. L'oncia si suddivide in 12 "punti"..... Un punto = 0,004 mt.

Oncia magistrale milanese : E' una bocca d'erogazione d'acqua

di larghezza: once 3	mt. 0.149
altezza : once 4	mt. 0.198
battente : once 2	mt. 0.099

Questo orifizio serviva e serve tutt'ora alla misura d'acqua, è preceduto da una tomba con fondo acclive e copertura piana orizzontale lunga braccia 10 = mt. 5,95. La sua portata è di circa 36 lt. al secondo per un numero "n" di once la larghezza della bocca, sarà uguale ad once 3 n

Onciato : Nome volgare per indicare la quantità d'acqua defluente da una bocca d'erogazione

Orari d'irrigazione : Gli orari delle becche irrigue lungo l'Olonza erano suddivise in tre categorie : Orario costituzionale - Privilegiato - Continuo o libero.

Orario continuo :Le bocche e bocchelli che sono aperti tutti i giorni dell'anno, senza interruzioni o limitazioni di sorta.

Orario :Secondo gli Antichi Statuti di Milano, confermati dalle N.C. Sino a Canegrate incluso dal vespero di sabato a quello della domenica. Sino a Rho incluso - dal vespero d. domenica a quello del lunedì. Da Rho sino a Milano - dal vespero del lunedì a quello del martedì.

In seguito l'orario subì modifiche. di cui non è ben nota l'origine ed oggi giorno è come segue:

dalle origini a Ponte Vedano:	ore 12 sabato ore 12 domenica
da Vedano a Canegrate	ore 20 sabato ore 20 domenica
da Canegrate a Rho	ore 20 domenica ore 20 lunedì
da Rho a Milano	ore 20 lunedì ore 20 martedì.

Orario privilegiato : Qualsivoglia altro orario all'infuori delle ore e dei giorni stabiliti per l'orario costituzionale, è per se stesso un orario privilegiato anche se non risulta per speciale concessione dei Duchi o Principi. Molte bocche privilegiate hanno il diritto di rimanere aperte costantemente per tutta la stagione estiva.

Ordinanze Ordini : Sono gli Editti dei Conservatori del E. emanati per disciplinare l'uso delle acque. Ecc.ecc.

Orologio italiano : L'antico orologio italiano in uso per l'irrigazione estiva si deve interpretare, per tutto il periodo dal 25 marzo al 25 settembre, in questo modo:

levar del sole - ore 8	ore 4 antimer. ed oggi ore 4
mezzodì	ore 24 — ore 8 pomer. ed oggi ore 20
mezzanotte	ore 4 - ore 12 pomer. ed oggi ore 24

Palafitte: Le palafitte a difesa delle sponde d'Olonza al pari degli argini, muri di sostegno ecc. devono essere costruite a spese del frontista, utente e non utente d'Olonza. I resti delle vecchie palafitte possono stabilire la linea di sponda di un frontista nel caso di scoscendimenti.

Paratoie: Le bocche d'irrigazione devono essere munite di paratoie a buona tenuta e provviste di congegno per essere chiuse all'infuori del rispettivo orario. Secondo il regolamento le porte o portine, devono essere gattellate, così da non poter essere tolte dagli stivi di erosioni.

Paratoie ascendenti: Sono quelle alle bocche di distribuzione dell'acqua sui motori idraulici, ai nervili degli opifici, che si chiudono dal basso all'alto e cioè si aprono abbassandosi. Su l'Olonza furono proibite perché erano causa di facili invasi. Le poche che esistevano furono poco prima del 1880 soppresse.

Pendenza: La pendenza generale dell'Olonza dall'origine alla Rasa sino al suo sbocco nella Darsena di Porta Ticinese in Milano è del 6/1000, col massimo del 22,60 nella tratta superiore montana sino a Malnate e col minimo di 2,50 nella tratta ultima da Rho a Milano.

Pertica metrica: Corrisponde ad ARE 10 ed a 1000 m. quadrati. usata come unita di misura agraria nella tariffa consorziale dal 1880 in poi. Pert. Metr. 1 = pert milanesi 1.12.6

Pertica milanese: Vecchia misura agraria del Ducato Milanese, usata nel censimento di Maria Teresa d'Austria e nel vecchio catasto d'Olona la pertica milanese si divide in 24 tavole e la tavola in 12 piedi e il piede in 12 once

UNA pertica = 24 tavole	mq 654.52
una tavola = 12 piedi	mq 27.27
n piede = 12 once	mq 2.27
Ettari 1 = pert. Mil.	mq 15.6.8.2

Piantagioni: Sono proibite le piantagioni lungo l'Olona che possono ridurre la sezione, come sono proibiti gli sradicamenti di alberi crescenti sulle sue sponde

Piede di Liuprando: Antica misura lineare che corrisponde Alla sesta parte di un trabucco milanese ad once 9 del braccio di legname.

1 piede di liuprando = M. 0,435

(Nota L.C.) In note tecniche (forse del Romagnosi — Misure di Milano) : Piede di Liutprando = M. 0.4406233

Piede di Milano: Altra misura lineare del Ducato corrispondente ad once 8, punti 9 e I/3 del braccio di legname I Piede Milanese = mt.o,435

Pista: Nome volgare per indicare una Pila di riso

Podio: balconata dell'ufficio della Curia in Milano, dove si pronunciavano le condanne anche contro i trasgressori delle regole d'Olona.

Ponticella: Per la manovra delle paratoje al nervile di un opificio evvi attraverso la molinara un lastrone di pietra costituente la cosiddetta 'ponticella'

Portata d'olona: dagli uffici del macinato, quando era in vigore la Tassa sulle farine e dalle osservazioni fatte negli ultimi anni si avrebbero come medie e massime portate d'olona quelle portate del seguente prospetto:

	medie	magre
dalla rasa ai molini grassi	100	20
al molinazzo di varese:	300	60
da Malnate a Vedano	1500	600
da Lozza a Castiglioni	2000	800
Gornate a Legnano:	2500	1000
Olonella di Legnano:	500	100
a San Vittore Olona:	2000	700
a Canegrate.	1800	600
da Parabiago a Nerviano:	1500	500
a Pogliano: 1	200	300
a Rho:	800	0
a Cerchiate:	600	0
in Milano:	500	100

Quanto alle grandi piene è assai difficile rilevarle perchè le acque debordano e espandendosi nei campi non permettono una attendibile valutazione

La continua diminuzione della portata da Legnano in giù dipende, nella stagione estiva dalle molte erogazioni di acqua che avvengono in detto Comune per le bocche privilegiate.

L'Ing. barone Gian Galeazzo castelli, che molto si occupò per migliorare le condizioni della portata d'Olona, misurava il 10 ottobre 1871 i seguenti deflussi nel tronco montano del fiume:

Alla Rasa	litri 0
al mulino Gottardo	litri 32
al Mulino Simone	litri 63
ai mulini Grassi	litri 101
al Ponte di pré	litri 525
Il 30 agosto 1872 gli ing. Tagliasacchi, Zancarini, e Cuttica misuravano la portata in Fagnano,	litri 1300
Lo stesso ing. castelli rilevò Vanzago i seguenti deflussi che egli chiama di piena:	
il 25 giugno 1872	lt. 4067
il 26 giugno 1872	lt. 3133

e riferì che la capacità massima dell'alveo d'olona. di Mc.
5.405 e la portata ordinaria di litri 36.

L'Ing. Cuttica in Fagnano, divenuto Ingegnere del reparto di Consorzio,
misurò allo stabil. Bianchi & C. di S. Vittore Olona
dal 1879 al 1886 un massimo in dicembre 1879 di litri
ed un minimo in febbraio 1880

L'Ing. prof. Francesco Baj con sua relazione del 1922 vanta la piena straordinaria d'Olona della fine
di maggio 1917 a MC 170 al secondo

Portate dei Cavi Diotti: Le medie generali di queste portate risultano dal prospetto che si fece
nel novennio

1787 - 1795 :

Dal Clivio:	once 6.16,	litri 210
dai Zappelli e Cambiagio:	once 4,	litri 140

e così venne modellata la bocca di riestrazione in Castagnate.

Prato rotto: è il prato arato e rovesciato allo scopo di rinnovare la cotica. Per agevolare questa
operazione di rinnovamento si richiede licenza speciale di temporanea irrigazione prima dell'aprirsi
della stagione estiva

Precari: Le nuove derivazioni d'acqua d' Olona e suoi tributari non possono essere che concesse
in via precarie a salvaguardia dei diritti acquisiti dagli utenti che fanno parte del Consorzio.

Presidenti del consorzio: furono presidenti del consiglio d'amministrazione del consorzio
dopo la sua costituzione secondo le leggi del regno d'Italia a datare dal 1877

Giulini conte Giorgio
Durini conte Giulio
Cornaggia marchese Carlo Ottavio
Giulini conte Alessandro
Pizzali avv. Giuseppe
Baj avv. Cesare
Moltrasio Carlo
Lepori Giosuè

Privilegi: così chiamatosi le concessioni regalate dai duchi, imperatori e vicari per l'uso delle acque d'olona.

Quote altimetriche Olona- sul livello del mare:

Testa della rosa- origine d'olona:	mt 548,48
Fontana di Nentor- origine del ramo di Valganna:	mt 44,45
Fontana degli ammalati in Valganna:	mt 402,75
Olona al ponte degli spagnoli:	mt 310,71
Olona al ponte di Pre.	mt 282
Olona al ponte di Garone:	mt 276,80
Olona al ponte di Vedano:	mt 276,80
Olona al ponte di S. Martino:	mt 147,81
Olona al ponte di S. Sir:	mt 120,25
Olona al ponte della Maddalena:	mt 118,12
Soglia d'Olona allo sbocco nella darsena di Porta ticinese.	mt 113,40

Quote altimetriche di Bevera- sul livello del mare:

Fontane dei Zappelli in Besuschio:	mt. 334.280
Bevera al Ponte Scorticona in Viggi:	mt 321.150
Bevera al Ponte del Velmajo in Cantello:	mt 315.920
Bevera al 1° sbocco d'Olona:	

Quinternetti: nel 1608 fu steso un primo quinternetto con l'elenco di tutti gli utenti d'Olona tassati per lo spurgo delle fontane consorziali, e ciò per ordine del conte Ludovico Taverna senatore e conservatore del fiume, le spese venivano ripartite in proporzione dei rispettivi porticati irrigati con le acque d'Olona da S. Ambrogio sopra Varese sino a Cassina del Pero

Ragioni consorziali: oltre all'alveo e le acque che in esso scorrono, il Consorzio ha la ragione del "trabucco" su ciascuna riva per il deposito degli espurghi ed il passo dei custodi, come se veramente si trattasse di un canale artificiale.

Rapporto morale: ogni anno nell'assemblea di maggio il consiglio d'amministrazione presenta una relazione a stampa del suo operato, un esemplare di questo rapporto passa alla biblioteca del consorzio.

Revisori: I tre Revisori dei conti, nominati da l'Assemblea, rassegnano il loro rapporto nell'assemblea di maggio.

Referendum: in seguito al decreto luogotenenziale del 20 novembre 1916 sulle derivazioni di acque pubbliche il quale faceva obbligo di modificare al governo i diritti e gli usi sulle acque dichiarate pubbliche, il consiglio d'amministrazione del consorzio, in seguito alla pubblicazione dell'elenco delle acque pubbliche da parte dell'ufficio del genio civile di Milano, nel quale elenco si comprendeva il fiume Olona, indisse un referendum tra tutti gli utenti sulle seguenti due questioni:

1) dove l'amministrazione del consorzio del fiume Olona deve notificare al competente ministero le acque d'Olona e di Severa come acque pubbliche?

2) deve l'amministrazione del consorzio opporsi anche giudizialmente a che vengano iscritte come acque pubbliche quelle dell'Olona e della Bevera?

Sopra N. 712 ditte iscritte al catasto d'Olona risposero:

sul quesito n.1. no, 581, si, 1
sul quesito n.2: si,581 no,

Refilamento Parola volgare usata in agricoltura per significare la sistemazione della superficie di un prato affinché l'irrigazione avvenga nel modo più regolare e col minor quantitativo d'acqua possibile. al refilamento si fa precedere di qualche giorno all'epoca prefissata per l'irrigazione e si concede dal Consorzio per speciale licenza.

REGOLAMENTI

I regolamenti riguardo al fiume sono i seguenti:

- Regolamento 1912: In questo primo regolamento si contengono tutte le disposizioni emanate negli Antichi Statuti di Milano e nelle "N.C." , grida ed Editti dei Cons. d'olona. Questo regolamento rimase in vigore sino al 1881.

- Regolamento 1819: Fu proposto dall'Amm.ne d'O1ona il 30 luglio 1819 ed approvato dall'I.R. Governo il 19 Genn. del 1820, ma non risulta entrato in vigore, poiché venne ristampato il Regolamento dell'11 maggio 1812 nel 1832 senza modificazioni.

- Regolamento 1881 - Questo Regolamento Generale compilato a norma dello Statuto Organico del C. del 1877 dall' Ing. Capo Ufficio, fu discusso ed approvato dall'Assemblea ordinaria dei Delegati tenuta il 12 febbraio 1881.

- Regolamento interno .. - Fu steso dal C. d'Amm.ed approvato da esso il 29 aprile 1882.

- Regolamento Ingegneri d'O1ona — Entrato in vigore nel 1880 in seguito alla costituzione de11'Ufficio tecnico.

- Regolamento per le Bocche d'Irrigazione - Fu approvato dal Cons. d'Amm.ne il 10 ottobre 1884

Riparti Amministrativi .- Lo Statuto organico del 1877 stabilì tre riparti amministrativi a ciascuno dei quale era delegato un ingegnere:

- Riparto 1°: dalle origini ad Olgiate O1. - sede a Varese
- Riparto 2°: da Marnate a Parabiago - sede a Legnano
- Riparto 3: da Nerviano a Milano - sede a Milano.

Riparto spese: Gli espurghi delle molinare e degli edifici idraulici di derivazione, di distribuzione dell'acqua e di régime, come chiuse, nervili, scaricatori, sfotori ecc. sono a carico delle rispettive utenze, le spese di manutenzione degli edifici sono ripartite in base al porticato irrigato.

Rodigine: Così chiamasi lungo l'O1. la ruota idraulica che utilizza il salto d'acqua all'uopo creato. In antico questi motori erano formati da semplici ruote a palette piane aventi di legno

persino l'albero di rotazione. L'acqua colpiva le palette a schiaffo con un rendimento soltanto dal 25 al 30% $HP = 1000 Q.H. \times 0.25 \text{ } 0.75$ essendo: Q la portata al secondo in metri cubi. H l'altezza del salto disponibile, Alcuni esempi di queste ruote primitive esistono tuttora:

lungo l'Olona e la Bevera nei vecchi mulini da grano, e la competenza di forza motrice di un opificio, era ed è tuttora determinate, solo dal numero dei rodigini iscritti in catasto. Con l'impianto di Stabilim. industriali al posto dei vecchi mulini, alle parecchie ruote idrauliche in corrispondenza ad un nervile, venne sostituita un'unica ruota in ferro a palette curve, oppure una turbina. Anche molti mulini, in specie all'epoca della tassa sul macinato trovarono conveniente applicare ruote di maggior rendimento. Però in catasto si mantenne come unità di misura per i contributi annuali, l'originario numero di rodigini.

Rodigine d'acqua È il volume d'acqua che in antico si riteneva capace di muovere utilmente una ruota idraulica di primitivo tipo tutta in legno a palette piane, senza tener conto allora del salto, era il volume d'acqua defluente da una bocca a stramazzo, e cioè libera, colle dimensioni:

larghezza fra gli stivi : tavole 18 = mt. 0,90

altezza d'acqua: tavole 4 = mt. 0,20

una simile bocca può avere la portata al secondo di circa lt.

150, la quale per un salto medio di mt. 1,50 da una forza in cavalli vapore HP nominali: 3.

Roeusc: Significa "gorge", piccolo rivo. (dialettale).

Roggia: È un cavo o canale artificiale che serve a tradurre a scopo di irrigazione 0 di forza motrice. Sull'Olona le rogge derivate per conseguire forza motrice di chiamano "molinare"

Ruota da cina o da pane: Vedi: Mola da cima. Salti d'acque: vedi: Cadute. Sbianche: Molte furono in passato le concessioni per sbianche, per cui si derivava un bocchello per sbiancare late la sui prati. Di questo si parla nel paragrafo "Liceat" delle N.C.

Scannoni: È la parola volgare che riferisce sui tagli di sponda di un corso d'acqua per estrarre abusivamente un piccolo corso d'acqua a scopo d'irrigazione. Gli eletti e le grida dei Conserv.d'Olona prescrivevano, senza molto successo a coloro che avevano diritti d'irrigazione di ridurre i primitivi scannoni a bocche regolari, con stivi e soglia e con cappello di pietra. Ecc. ecc.

Scaricatore al nervile: vedi: spazzera.

Scaricatore della molinara: Edificio a due o più porte in fregio alla molinara appena a monte del nervile di un opificio per lo scarico delle acque di piana del fiume, o per il prosciugamento della molinara in caso di spurghi 0 di riparazioni.

Scarichi d'olona: Gli scarichi di rifiuti liquidi industriali non possono effettuarsi che a mezzo di speciali provvidenze affinché al fiume giungano acque convenientemente depurate.

Scudo: Moneta d'argento del Ducato di Milano, equivalente a Lire SEI imperiali e cioè

Scudi 1 = Lire 6

italiane Lire 4,608

Lire 1 = Ottavi 8 italiane Li.re 0,76
Ottavi 1 = 48/48 italiane lire 0,096

Nel catasto di Maria Teresa, che duro sino al 1828, 10 lo scudo era applicato come unita di estimo.

Sede del consorzio: Ai sensi dello Stato la sede del Consorzio é in Milano, L'ufficio posto dapprima nella di poi soppressa Via Giulini, si trasportò in Via Borgonuovo al n.9 e poi al n. 10, ora in Castellanza (L.C.)

Servitù del trabucco: Per l'O1. quasi come fosse un canale artificiale, fu stabilita la servitù del trabucco su ciascuna sponda per il deposito degli espurghi, e ciò sino dal sec. XIII quando erano in vigore gli Antichi Statuti di Milano. Questa zona del trabucco = mt. 2,611 serve al passo dei custodi.

Sfioratore: Edificio in fregio alla molinara presso e a monte del nervile che serve a scaricare per tracimazione le acque esuberanti al normale movimento delle ruote idrauliche. Nei nuovi impianti lo sfioratore è obbligatorio per impedire invasi, assai dannosi al regime delle acque.

Sindaci d'Olonà: L'Utenza d' O1. acquistata la propria autonomia colla Transazione del 1610, nominava alla gestione dell'Ente comune i propri delegati sotto il nome di "Sindaci d'Olonà."

"SI superfluitas": Paragrafo delle N.C. che permette la derivazione d'acqua in caso di piena del fiume.

Soglie: Le soglie delle bocche d'irr. secondo le N.C. dovevano disporsi in altezza sul fondo del fiume di 2/3 del braccio di legname, ossia once 8 = mt. 0,40 colla luce non maggiore di braccia 2 once 6, ossia mt.1,50.-

Solini: Nome che si da ai tavoloni disposti sulla cresta di una chiusa o traversa per aumentare il volume d'acqua da derivarsi dal fiume. Ma poiché la cresta di una chiusa stabilisce la competenza d'acqua spettante alla relative molinara, così il sopralzo dei soglini non può essere concesso neppure in via temporanea per non pregiudicare i diritti di altri utenti.

Soratori: Così chiamansi i cavi cerca o colatori destinati a raccogliere le acque di scolo dei terreni irrigati per ricondurle in Olona. Si parla di O P- Or in paragrafo "omnesque" delle N.C.

Spazzera: Così chiamasi nelle carte d'O. la bocca di scarico del nervile. Ogni nervile di un opificio deve essere provvisto di spazzera per lo scarico delle acque superflue o di piena. Secondo il cessato regolamento del 1812 i molinari nei gg. festivi o a mulino fermo, sebbene tenere aperte le porte e le spazzere affinché le acque abbiano decorso libero, Per l'opificio quando lo stesso è in azione, la spazzera deve sempre essere chiusa. Nelle magre é concessa la chiusura di tutte le bocche al

»nervile di un mulino ad eccezione di quelle di "cima" e cioè per poter metter in movimento almeno le ruote del pane.

Statuti: gli antichi statuti di Milano nei quali si tratta del F.O. rimontano al 1225 e furono riformati nel 1396 da Gian Galeazzo Visconti. Questi Statuti furono poi per opera di Ludovico il Moro nel 1498, di Luigi XII di Francia nel 1502, di Massimiliano Sforza nel 1512, e di Carlo V di Spagna nel 1540, compendiate nelle N.C.

Stipendi al personale: Si riportano alcuni dati per le opportune comparazioni cifre in lire rispettivamente 1877, 1919

- Cancelliere	1700/3500
- Ingegnere capo	2500/4500
- Ingegnere di riparto	1000/2000
- Cassiere contabile	1000/2000
- Custodi anziani	800/3500
- Custodi novelli	800/3000
- Scrivano	800/2400

Altri aumenti vennero concessi dopo il 1920 per adeguarsi al caro—vita.

Stralcio terreni in catasto: si stralciano dal catasto tutti quei terreni che vengono occupati per motivi diverse dall'irrigazione, vengono stralciati dal catasto d'Olonna.

Tariffe: Sul principio del 1600 la tariffa sui rodigini e sull'irrigazione era la seguente rispettivamente per rodigine e per pert. Mil.

- Dalle origini a Vedano Lire = mil. L 1/ soldi 3
- Da Castiglione a Rho = mil. L 2/ soldi . 6
- Da Rho a Milano compreso = mil. L 1.10/ soldi 4

Teneatur: Paragrafo delle N. C. che tratta delle fonti nuove e vecchie d'Olonna.

Tombe: Nella regione dei fontanili a valle di Rho l'Olonna viene sottopassata con tombe in muratura.

Trabucco: Antica misura lineare del Ducato di Milano corrispondente a 6 piedi di Liutprando :

- I piede Liutprando mt. 0,435
- I trabucco = mt. 2,611
- Rispetto al braccio di Milano si ha : 1A% 1% 5 M
- I trabuco = braccia 4.4. 2/3 metri 2,611 95% }

Secondo gli Statuti di Milano l'olonna gode della servitù attiva del trabucco su entrambe le sponde per il deposito degli espurghi e per il passo dei custodi.

Transazione col regio fisco: atto che porta la data dell'a. 1610, quando dopo lunghe dispute fra il Regio Fisco e l'Utenza d'Olonna venne concluso il pagamento di 6 mila scudi per acquistare ogni diritto sulle acque del fiume, da gestire con dei Sindaci eletti dall'utenza.

Transazione col Regio Governo: seguita il 23 febbraio 1923 con la quale il Consorzio riconosce essere il fiume Olonna e sue dipendenze fra le Acque Pubbliche del Regno.

Travacca: Nome volgare che si dà ad un'opera murale attraverso un corso d'acqua per creare guisa di una brigata, un salto d'acqua. Lungo l'olonna le travacche corrispondono ad un'opificio soppresso, ma più specialmente servono al rialzo del fondo per il più agevole sottopasso di un'altro corso d'acqua.

Traverse: vedi: Chiuse

Tubatore: Così chiamavasi il messo che nel periodo del dominio spagnolo, previo il suono di tromba promulgava gli Editti e le Grida dalla Piazza dell'Arengo e nel Broletto in Milano.

Tubi acquiferi: Per aumentare la portata d'Ol. si infissero nell'anno 1881 nelle fontane consorziali ben 209 tubi acquiferi, sistema Piana, i quali diedero nel loro complesso un deflusso di litri 244 al secondo, con una spesa, relativamente moderate in Lire 25.632,78 circa Lire 105 al litro. Questi tubi a punta acciaiata e colla parte inferiore bucherata hanno il diametro di cm. 70 e di 90 con lunghezza media di mt. 4,50 ed una lunghezza totale di mt. 36,60

Sorgente - tubi - portata

- Cambiagio di Viggii: n. 9	lt 9.54
- Fé di Varese: n. 31	lt 26.19
- Occhi di Castiglioni: n. 41	lt 57.86
- Refreddo di Torba: n. 70	lt 88.18
- Bozzone di Lonate Cepp: n. 22 "	lt 21.06
- Peschelli di Fagnano: n. 31	lt 35.18
- Ponti di Gorla Minore: n. 5	lt 5.85
Sommano n. 209	lt 243.82

Turbine: Benché l'incostanza della portata e le cadute in generale assai limitate, non siano troppo favorevoli all'impianto sull'Olonza di turbine, tuttavia questi motori idraulici furono da alcuni industriali preferiti anche alle ruote di maggior rendimento per i molti vantaggi d'ordine meccanico. Nel 1915 erano in funzione sull'Olonza e sulla Bevera le turbine :

- Cartiera:	Molina	Varese	n. 2
- Cartiera:	Molina:	Malnate	n. 1
- Centr.idroelettr.:	Molina	Varese	n. 1
- Centr.idroelettr.:	Visconti & C	Viggii	n. 1
- Filatoio di seta:	Lesmo	Clivio	n. 1
- Filat. di cotone:	Schoch	Castiglione	n. 1
- Filat. di cotone:	Piantanida	Fagnano O.	n. 1
- Cotonificio Furter;		Solbiate O.	n. 1
- Filat. di cotone	Candiani	Olgiate O.	n..1
Totale			n. 10

Ufficio olona: Originariamente l'Ufficio d'Olonza era aggregato al R. Ufficio del Capitano di Giustizia, ma nel 1631 passò presso l'ufficio del Notaio e Cancelliere.

Universitas: Paragrafo N. C. che tratta dei bocchelli di Rho e di Parabiago.

Uschiere: Così vengono chiamate nelle antiche ordinanze Senatoriali le parateie delle bocche d'immissione dell'acqua sui rodigini ai nervili dei mulini.

Utenza d'olona: Costituita da tutti coloro che usano acque, ecc. ecc. Nel 1917, risultava la seguente :

Dalle origini a Olgiate Olona: ditte 122; utenti n. 224

Da Marnate a Parabiago ditte n. 238 utenti n.. 456

Da Nerviano a Milano ditte n. 352 utenti n.. 608

Sommano; ditte n. 712 utenti n.1288

Vasche deposito: Simili vasche vengono prescritte agli stabilimenti che scaricano in Olona i rifiuti liquidi.

Ventosa: Così chiamasi in termine volgare un emungimento d'acqua dal sottosuolo acquitrinoso e torboso che incanalato viene diretto ad un collettore di scarico.

Vespero: È la 24 ora dell'antico orologio italiano. Per tutta la stagione estiva d'irrigazione e cioè dal 25 marzo all'otto settembre, il vespero si faceva corrispondere come media generale alle ore 8 pomeridiane, ossia alle ore 20 legali.

Vicario. Ai tempi del Ducato era il Vicario che eleggeva il Notaio presso il Commissario d'Olona.

Visite fiume: La più antica visita al fiume, che abbia lasciata memoria è quella del 1606 fatta dall'Ing. P^o Antonio Barca, il quale compilò il primo catasto dei terreni irrigati e degli opifici mossi con acque d'Olona; Degna di nota la visita intrapresa dal 1^o storico Conservatore d. Gabriele Verri coll'Ing. Gaetano Raggi nell'anno 1772, con la compilazione delle tavole panoramiche, conservate tuttora nella Biblioteca del Consorzio.

Volture: I nuovi proprietari di fondi o di opificio aventi diritti all'uso delle acque d'Olona, sono obbligati a fare domanda di voltura nel catasto consorziale.

Zvanzica: Lira austriaca corrente nel Regno Lombardo-Veneto. Essa si divideva in 20 soldi ed aveva il valore di it. Lire 0.88